



FRANCESCO COMI, UN TOLENTINATE SEGRETARIO REGIONALE DEL PD



Con un risultato a larga maggioranza il tolentinate Francesco Comi è stato eletto segretario regionale del Partito Democratico (oltre il 77%). Lo slogan che lo ha accompagnato in “campagna elettorale” è stato: cambiamo verso.

Qual è il verso delle cose che devono essere cambiate?

L'Italia che conosciamo è un paese stanco, impaurito, rassegnato. Sembra che il tempo migliore sia alle nostre spalle e che cambiare sia uno sforzo più impossibile che difficile. Noi crediamo che non sia così. Chi crede nella politica, nel valore e nella dignità della politica, sa che non è così, che non può essere così. I cittadini meritano di più e tocca a noi cambiare verso alle cose.

Segue...

editoriale

di Ester De Troia

Mecenate, si è definito così, ed ha subito trovato l'appoggio di tutta la cittadinanza (o quasi), l'imprenditore maceratese di nascita ma tolentinate d'adozione Franco Moschini, che all'età di ottant'anni ha voluto lasciare un tangibile segno di riconoscenza (a sei zeri) alla città che lo ha accolto con fiducia più di cinquant'anni fa quando ha preso in mano le redini della storica azienda Poltrona Frau. La sua volontà è di restituire alla città tutta, ai giovani soprattutto, un centro di aggregazione quale era il “Cinema-Teatro Piceno”, costruito quasi 100 anni fa da Nazareno Gabrielli, nonno della compianta moglie Isabella Brandi che, tra le altre cose, è stata anche l'ultima direttrice. Del progetto sicuramente torneremo a parlare nei prossimi numeri del nostro mensile, ma già in questa edizione leggerete un primo approfondimento curato da Carla Passacantando.

Con queste poche righe, con le quali rendiamo omaggio allo spirito da mecenate del cavalier Moschini, ci permettiamo anche di suggerire qualche consiglio. La scelta delle maestranze che si occuperanno della ristrutturazione, a nostro avviso, dovrebbe avvenire in ambito locale, per sostenere fino in fondo il suo spirito territoriale. Ci piacerebbe proprio che ogni singolo filo di rame, ogni mattonella, pennellata di vernice e quant'altro, vengano apposte da mani artigiane locali, tolentinate in prima battuta e, ove non tecnicamente possibile, quanto meno maceratesi o marchigiane. La seconda richiesta riguarda la gestione futura, probabilmente la scelta più delicata in tutta questa operazione. Qui l'appello è rivolto in prima persona a Lei cavalier Moschini, non si faccia tirare per la giacchetta da nessuno perché il futuro di questa struttura deve essere affidato alle mani (PULITE) di chi ha veramente a cuore la città. Siamo con Lei. Buon lavoro e grazie!

Il PD delle Marche deve fare la sua parte per concretizzare questa speranza. Può farlo solo se trova il coraggio di presentare proposte concrete di cambiamento e la forza per realizzarle senza tentennamenti, paure, mediazioni al ribasso. Durante il congresso ho chiesto ai nostri 12000 iscritti ed ai nostri tanti elettori di condividere con me proposte radicali di razionalizzazione della pubblica amministrazione, di taglio dei costi e dei posti della politica, di investire sulle case della salute e su nuove politiche attive del lavoro.

Oggi l'Italia è governata da Matteo Renzi, di cui Lei è espressione locale, come giudica i primi segnali che stando al Paese e cosa si sentirebbe di consigliare?

Le proposte coraggiose del Governo Renzi di questi giorni dall'eliminazione del senato, del cnel, alla nuova legge elettorale, alla riduzione consistente del cuneo fiscale, all'aumento dei fondi di garanzia per il credito, al rilancio dell'edilizia scolastica, al job act e le politiche per l'occupazione, all'ancoraggio fortissimo all'Europa e alla volontà di cambiare la politica di austerità fine a se stessa per imboccare la via della crescita, sono il segnale che nel momento di maggiore crisi economica e sociale è possibile rispondere alla rassegnazione e alla rabbia, non solo con i populismi ma con la buona politica.

Renzi non ha bisogno dei miei consigli. Spero che il nuovo PD, che pure si muove in un terreno paludoso, incerto, continui a battersi per riconquistare la fiducia dei cittadini affrontando la paura con il coraggio, la stanchezza con l'entusiasmo, la rassegnazione con la tenacia.

Avendo lavorato in Provincia e ricoperto fino a qualche settimana fa il ruolo di Presidente della Commissione salute in Regione, qual'è a Suo avviso l'Ente su cui si può lavorare di più per ridurre i costi?

Occorre indubbiamente semplificare il complesso e pesante sistema delle autonomie locali, regionali, nazionali a partire dalla eliminazione del senato e delle province elettivi, dall'aggregazione dei piccoli comuni, dalla previsione di grandi macroregioni. L'obiettivo non è

semplicemente quello di tagliare costi ed i posti della politica, nessuno pensa che così si risolvono i bilanci dello stato. L'obiettivo è ripensare in modo efficiente e trasparente il burocratico sistema amministrativo rendendolo al servizio dei cittadini e delle imprese.

In 3 anni di presidenza della Commissione salute tante sono le proposte fatte e realizzate. Qual è stato il traguardo che più Le ha dato soddisfazione e cosa invece avrebbe voluto fare ma Le è mancato il tempo?

Malgrado i dati statistici e ministeriali che pongono la sanità marchigiana tra le prime in Italia ed Europa ci incoraggino, non mi sono mai ritenuto, ne mi sento completamente soddisfatto del livello di efficienza della sanità regionale. Non riesco ad esserlo, forse anche per un limite caratteriale. Ci sono ancora troppi sprechi, eccessive liste d'attesa, troppe resistenze conservative, corporative, campanilistiche che non aiutano. Oggi comunque le Marche sono l'unica regione in Italia in equilibrio finanziario, pochi anni fa eravamo tra le ultime ed a rischio commissariamento. Ora che abbiamo messo in sicurezza il sistema possiamo finalmente lavorare per rafforzare e qualificare i servizi.

Personalmente credo di aver dato il mio contributo. La commissione sanità che ho presieduto è quella di gran lunga con il maggior carico di atti, leggi

approvati, incontri e audizioni fatte. Personalmente ho proposto e/o approvato oltre 35 leggi in 3 anni.

Tra di esse ricordo con piacere: la riforma del sistema sanitario regionale, l'istituzione del registro regionale delle cause di morte; la disciplina contro il gioco d'azzardo e per la prevenzione della dipendenza; interventi a favore bambini affetti da dislessia o dsa; norme in materia di prevenzione del randagismo; disciplina delle medicine complementari, la norme contro la violenza di genere.

In Europa e in molti comuni della provincia il 25 maggio si torna alle urne, mentre nel 2015 si rinnova la Regione. Cosa prevede?

I prossimi due anni sono indubbiamente molto impegnativi per il PD delle Marche: la scom-

messa nazionale, le elezioni europee, quasi tutti i comuni al voto, le elezioni per il rinnovo del consiglio e del governo regionale. Sono scadenze sulle quali il nostro impegno è massimo. Usciti dalla palude delle nostre lacerazioni interne siamo tutti al lavoro per far tornare il PD delle Marche la prima forza politica regionale e nazionale.

In vista delle elezioni regionali il PD è concentrato sul rilancio dell'azione del governo regionale. Abbiamo chiesto al Presidente Spacca un cambio di passo, maggiore coraggio e concretezza su temi importanti come il lavoro giovanile, le politiche energetiche, il diritto alla casa e alla salute, la riduzione dei costi della politica.

Su questi temi ci aspettiamo un cambiamento. Subito dopo l'estate apriremo il cantiere per la costruzione della proposta del nuovo governo regionale.





“Le nuove sfide di arena” Parla il CEO del Gruppo

“Siamo stati ambiziosi ma ragionevoli, così oggi dopo tanto lavoro di marketing e strategie mirate siamo presenti quasi in tutto il mondo, in più di 100 paesi. Riteniamo di aver sviluppato un modello organizzativo e di business molto dinamico e competitivo maturato grazie a tanti anni di esperienza sul mercato globale che vede consumatori di ogni tipo, razza, sesso, età e religione”.

Ambizioso ma concreto e realistico il progetto del CEO del Gruppo Arena, il dottor Cristiano Portas, che dopo la notizia dell'ingresso del fondo d'investimento svizzero Capvis, ufficializzata prima di Natale ma in concreto siglata solo alcuni giorni fa, ci illustra il piano di sviluppo programmato per i prossimi anni.

Dopo i mondiali di nuoto di Roma del 2009 dove arena ha fatto valere la sua supremazia in fatto di doti tecnico organizzative e di prodotti innovativi, Arena ha deciso di impegnarsi per tornare alla grande nel mercato più grande del mondo: gli Stati Uniti d'America.

“E' a tutti gli effetti il progetto più importante dei prossimi 5 anni. Il lavoro svolto in questi anni ci ha permesso di crescere più del 20% sia nel 2012 che nel 2013 e “vestire” grandi atleti come due tra i più importanti specialisti della rana e del dorso della storia del nuoto, i pluricampioni olimpici e mondiali Rebecca Soni e Aaron Peirsol.

Grazie a un costante impegno del nostro team di ricerca e sviluppo e grazie alla nostra capacità di innovazione e la profonda conoscenza delle più sofisticate tecnologie, oggi siamo riconosciuti i leader assoluti nei costumi da gara a livello mondiale”.

Di qualche settimana fa è la notizia della sponsorizzazione della FINA, organo direttivo del nuoto mondiale: arena sarà sponsor ufficiale e sponsor tecnico per i prossimi 6 anni di tutti i maggiori eventi della federazione mondiale di nuoto: i mondiali di nuoto in vasca lunga e corta e i campionati mondiali junior e master. “E' la prima volta nella storia, un passo decisivo per raggiungere la leadership mondiale che è il nostro obiettivo finale” afferma con soddisfazione Cristiano Portas.

Inoltre arena sponsorizza alcune tra le Federazioni di nuoto più prestigiose al mondo tra cui la Russia, il Sudafrica, l'Olan-

da e da oltre un anno gli Stati Uniti, “un'altra sponsorizzazione di importanza storica per arena, commenta Portas”.

L'America ha un gruppo enorme di nuotatori, ci si avvicina a questa disciplina da piccolissimi, già dalle elementari si formano le prime squadre agonistiche. A vari livelli competono ogni anno circa 5 milioni di atleti. L'obiettivo Arena è coprirne il 40% da qui al 2017.

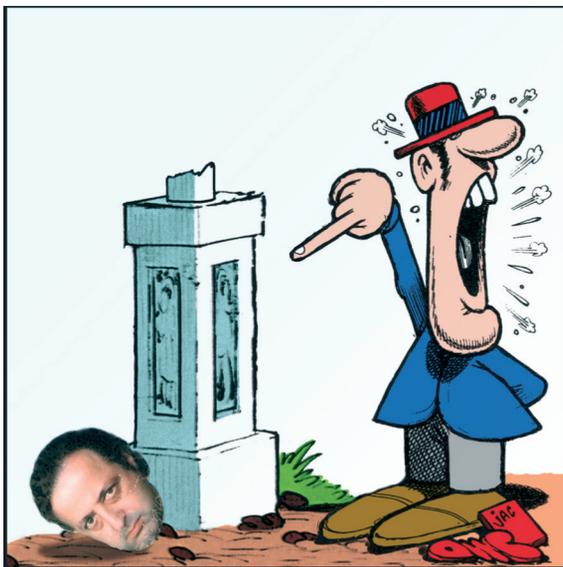
“Oggi Arena ha la capogruppo in Lussemburgo e per quanto sia presente con gli uffici commerciali italiani ed alcune funzioni globali in questa bellissima zona di colline maceratesi guarda al mercato internazionale, io praticamente vivo in aereo e i miei collaboratori sono presenti in tutto il mondo.

La scelta storica di Tolentino, che io sappia, non ha nessun retroscena curioso o particolare. Il dirigente di allora, il toscano Mario Chesi, innamorato di queste zone decise di insediare gli uffici nel 1981. Una scelta fortunata anche se oggi abbiamo uffici e collaboratori in tutto il mondo, con le filiali in Italia, Francia, Germania e Stati Uniti.

Il gruppo Arena conta in totale circa 400 dipendenti, tra operai, manager e ai responsabili dei negozi. Due gli stabilimenti esclusivi per lo sviluppo industriale e la realizzazione dei più sofisticati costumi da racing: la PowerSkin”.

Negli ultimi anni la capacità di innovazione e la ricerca tecnologica più avanzata ha permesso di sviluppare e realizzare costumi all'avanguardia a livello mondiale, partendo dall'idropellenza su cui tanto su cui si è puntato dal 2000 al 2008, sino ad arrivare alla nuova frontiera della compressione intelligente della muscolatura degli atleti. “Per vincere sono necessari tre ingredienti fondamentali: talento, impegno e dedizione nell'allenamento e la piena fiducia nell'attrezzatura tecnica, costume e occhialini, grazie a cui arena ha stabilito il suo primato attuale”.

A riprova di questo sono i Mondiali di Barcellona del 2013 dove i campioni che vestivano arena hanno conquistato 67 medaglie sul totale, di cui 23 ori e il 49% delle medaglie in totale, e le ultime competizioni europee di Herning dove gli atleti che hanno scelto Arena come attrezzatura tecnica hanno ottenuto il 65% delle medaglie, quelle d'oro indossavano il 75% dei costumi Arena. E questi sono numeri che parlano da soli.



ci salvi chi può!

enzo calcaterra

Pellegrini e viandanti

Mi sarebbe piaciuto intitolare questa storia "On the Road", ma mi hanno già preceduto. Così ho ripiegato su due gruppi, simili eppure diversi. I primi, sanno da dove vengono e dove vogliono andare; i secondi, camminano spesso senza mèta. Stavolta non sarà facile raccontare le sventure di quello che molti conoscono come **Ospedaletto** o **Ex Lazzaretto**, sito fuori le mura in via Osmani, piuttosto malandato. La sua è una memoria in gran parte muta, affidata più ai si dice, si tramanda, che ai documenti. Come nel ballo della scopa, in molti si sono passati questo rudere per decenni, ricordandosi soltanto quando giravano quattrini da giustificare. Quasi superfluo precisare che il... manico è rimasto in mano al Comune, e soprattutto ai cittadini. Lascio al lettore il compito di distinguere in questa vicenda tra "pellegrini" e "viandanti". Di sicuro, l'unico andante-in-malora è un frammento di storia popolare, con scarse referenze, trascurato, dimenticato. Eppure, forse proprio per questo, prezioso e insostituibile.

Le ultime tappe del nostro viaggio cominciano circa trent'anni fa, nel 1982. L'ECA, ente amministratore per conto dell'Ospedale di Tolentino, cede l'Ospedaletto (O) al Comune. A costo zero. Nel 1996, con una delibera della Regione Marche riguardante la Sanità e i suoi beni immobili, l'Azienda USL 9 di Macerata assume per devoluzione la proprietà dell'edificio. Cioè, da Comune a Regione, ciò che appartiene agli enti autonomi ospedalieri viene trasferito per legge all'USL di zona. Vi abitano da decenni tre famiglie, due delle quali svolgono sul terreno retrostante l'attività di ortolani, in una sorta di piccola mezzadria. La terza è proprietaria di una parte dagli anni Sessanta. Ritourneremo su questo punto. Nello stesso periodo in cui l'O passa alla USL, le due famiglie lasciano l'abitazione, pur continuando a svolgere il loro lavoro. Da allora, lo stabile rimarrà disabitato per due terzi. Nulla accade fino al 2002, anno della svolta.

I dirigenti dell'Azienda AUSL 9 premono per disfarsi del fabbricato, "non utilizzato ed escluso totalmente da futuri piani gestionali e di ristrutturazione". Dall'altra parte, ci si ricorda che l'immobile, tutelato (?) dalla Sovrintendenza ai Beni Architettonici, è stato inserito in ben due progetti: "Casa del Parco" (sic) e "Parco Fluviale del Chienti. Ci sarebbero in ballo una riqualificazione ambientale e paesaggistica, un'area destinata a verde pubblico, l'utilizzazione del sito come "strumento di ricezione

ne fatiscente e inabitabile" ne esclude una di "terzi privati cui scelleratamente venne venduta dagli amministratori dell'ospedale negli anni sessanta". Con la stipula dell'atto pubblico, datata 26.03.2002, la Giunta ufficializza l'acquisto. A proposito di regali d'addio (ricordate il Politeama?), anche questo arriva a due mesi dalla fine del secondo mandato di **Giuseppe Foglia**. E Babbo Natale crepò d'invidia. Quanto a "Casa del Parco", "Parco Fluviale" e cazzeggi vari, cala il silenzio per altri anni.



turistica". Nientemeno. Ma intanto la zona è stata completamente "desertizzata". Senza contare gli aspetti concreti della faccenda. Infatti, bisogna acquistare (e pagare profumatamente) un rudere, restaurarlo, intervenire sullo spazio circostante, avviando un piano a dir poco faraonico. Alla carta, s'intende. Evidente che Comune e USL hanno dell'oggetto di compravendita due visioni opposte. Con delibera 19.12.2001, si acquista una strenna natalizia da chi ha una dannata fretta di sbarazzarsene. L'Amministrazione Comunale sborserà € 51.645,69 (circa 100 milioni di lire) con uno sconto del 30% sulle stime precedenti, poiché una parte è proprietà privata. La USL si è accorta infatti che la "porzio-

Fino all'illuminazione sulla via di Loreto. Nel rinnovato fervore per il classico pellegrinaggio rilanciato dal 1978, si torna a parlare di valorizzazione ambientale, storico-culturale, artistica, turistica. Con in più un'aureola di spiritualità, giusto per nobilitare interessi più profani. Nel 2007, su investitura del Comune, si costituisce a Tolentino l'Associazione Via Lauretana (AVL). Ai suoi vertici spicca un triumvirato composto dal Presidente (il sindaco **Luciano Ruffini**) e due consiglieri: il Priore del Convento di San Nicola **P. Luciano De Michieli**, il Presidente dell'Accademia Filefica **Giorgio Semoloni**. Scontato l'apporto dell'allora assessore alla cultu-

ra **Massimo Marco Seri**, specie rara di ossimoro vivente cui dobbiamo una valanga di "eventi" (così amava definirli), costosi quanto privi di consistenza. Ancora un progetto farneticante, stavolta partorito a casa nostra. Ci si ricorda nuovamente dell'O. Si indice un bando per la sua ristrutturazione, area compresa. La somma prevista ammonta a € 450.000,00 (circa 900 milioni di lire) occorrenti per sistemarlo. Il concorso, che vede la partecipazione di molti professionisti esterni (secondo il Comune, non se ne dispone in loco), è vinto dall'architetto **Paolo Buccolini** di Montappone (AP) per un compenso di € 38.494,80 (quasi 75 milioni).

Qui la domanda sorge spontanea: ma che c'entra l'O con la Via Lauretana? Praticamente nulla o quasi. E il fantomatico "gruppo storico-scientifico" che supporta l'AVL dovrebbe saperlo. Urgono due note di storia. Innanzitutto, l'epoca di costruzione è oscura, i documenti scarsissimi. Molti i forse su funzioni e caratteristiche architettoniche. Un ostello per pellegrini sulla via Loreto-Roma e viceversa? Lazzaretto in occasione di epidemie? Semplice "fabbricato rurale", come classifica il Catasto? I testi storici citano solo due ospedali cittadini e il Convento di San Nicola quale mèta di pellegrini e malati; oppure tracciano un percorso ben distante dall'edificio.

Passano altri anni. La Via Lauretana ha archiviato in fretta l'O. Altrettanto dicasi per progetti e soldi. Come viandanti: persi per mille sentieri.

Il tempo non è dunque l'unico responsabile di un tracollo annunciato. Occhio al moribondo, please. Ora non basterebbe certo un restyling parziale. Ma forse neppure moltissimi soldi, progetti concreti, interventi tempestivi, per una missione quasi impossibile. Ci vorrebbe più che un miracolo, si dice in questi casi. **Ennio Flaiano** definì l'Italia "il paese della fede utilitaria", cioè "dell'attesa del miracolo a tutti i livelli". Ma i primi a non crederci sono stati i tanti che hanno spesso vuotato la cassetta delle elemosine promettendo di realizzarlo.



Il Politeama Piceno tornerà a vivere dando voce ad arte, cultura e formazione

Grazie all' iniziativa del Sindaco Giuseppe Pezzanesi ed alla pronta, entusiastica adesione dell'imprenditore Franco Moschini, sarà restituito ai cittadini di Tolentino uno dei contenitori culturali più prestigiosi della Città: il Politeama Piceno.

L'incontro di due volontà, il raggiungimento di uno dei principali obiettivi del programma elettorale del Sindaco Pezzanesi che in questi mesi ha valutato l'opportunità di ripristinare la funzione socio - culturale del Politeama tolentinato sollecitando la partecipazione della Figura imprenditoriale ed intellettuale cittadina, di fama internazionale, che a tale proposta ha mostrato un fattivo consenso motivato da un forte legame alla famiglia, all'azienda e soprattutto alla Città.

La risposta è cronaca di questi giorni ed il lodevole ed autorevole gesto di mecenatismo è firmato dal Presidente Onorario della Poltrona Frau, Franco Moschini. Imprenditore capace, colto, attento alla cultura ed all'evoluzione sociale che dichiara la propria volontà di lasciare un segno del suo legame affettivo ed emozionale, finanziando il recupero dell'intera struttura Politeama Piceno attraverso la realizzazione di un polo di cultura, socialità e creatività per una Città dinamica ed attiva da sempre impegnata nell'imprenditoria e sulla via della

ripresa economica.

Sarà, come voluto dai fondatori, un luogo dedicato al divertimento, alla cultura, alla conversazione: da vivere tutti i giorni, grazie anche al coinvolgimento di molti di coloro che operano nell'ambito culturale e dello spettacolo, naturalmente, riletto in chiave contemporanea.

L'iniziativa, resa possibile dalla determinante partecipazione privata, non è di carattere imprenditoriale e non ha nessuna finalità di lucro, presente e futura. Quello del Presidente Moschini, è un "omaggio" al luogo dove vive e lavora e alle persone che lo animano.

Da tempo legato affettivamente alla società Politeama Piceno ne è rimasto socio, nonostante la lunga inattività: Nazareno Gabrielli ne è stato fondatore e primo presidente e la stessa moglie del Cav. Moschini, Isabella Brandi, ha ricoperto il medesimo ruolo.

Il Politeama sarà uno spazio dedicato a tutti i cittadini di Tolentino ma vanterà una particolare attenzione alle esigenze delle giovani generazioni. Sarà il luogo delle attività legate all'intrattenimento e alla cultura visiva, con un riferimento specifico alle discipline dello spettacolo dal vivo.

Uno spazio aperto alla città, che possa vivere tutti i giorni, il cui format è quello dell'arts centre,



che comprende intrattenimento, formazione, partecipazione di attività amatoriali e studentesche. Questo esemplare gesto di mecenatismo renderà nel prossimo anno la struttura fruibile attraverso nuovi e più funzionali spazi atti allo svolgimento di servizi di natura socio - culturale.

La magnanimità dell'opera, dedicata a Tolentino, merita il più grande apprezzamento ed il rin-

graziamento dell'Amministrazione comunale per la sensibilità e la generosità dimostrate dal Presidente Moschini verso la Città, la cultura, il ricordo.

Il sogno di tanti sindaci di un recente passato, condiviso da tempo da tutte le forze politiche, sociali e culturali ma impossibile da realizzare causa una finanza pubblica sempre più sofferente, oggi diviene realtà.

LISTA NOZZE



VIA PARISANI, 5 - TOLENTINO
WWW.DIVABYCASABELLA.IT



POLITEAMA PICENO: LUCI ED OMBRE

La scelta del Cavalier Moschini di volersi impegnare per ristrutturare il **Politeama Piceno** è una bellissima notizia.

Si pone, difatti, in perfetta sintonia con l'operato delle precedenti amministrazioni di centro-sinistra, le quali hanno sempre considerato l'utilizzo pubblico di questo spazio "monumentale" un obiettivo irrinunciabile.

Sebbene rappresentasse un bene di indubbio valore culturale ed architettonico il Politeama iniziò a perdere la propria funzione nella seconda metà degli anni 70 allorquando la proprietà (la società "Politeama Piceno S.r.l." che annoverava anche il presidente di Frau) decise di sollevarsi da ogni investimento. Gli storici "de noantri", in questi giorni, hanno raccontato solo la loro versione volendo cercare ad ogni costo nella vicenda di che trattasi un vincitore ed un perdente.

Il tutto, omettendo di raccontarvi, come su accennato, che il nostro Politeama presenta un grave degrado che è conseguenza dello stato di abbandono in cui versa da quasi quaranta anni. Ecco, allora, che un plauso merita la Giunta Foglia per averlo acquistato sul finire del secolo scorso si da sottrarlo ad utilizzi di natura privatistica ed al fine consegnarlo al patrimonio cittadino. Il Comune, allora, acquistò dalla "Politeama Piceno S.r.l." il 95% delle quote

per un prezzo superiore al miliardo di vecchie lire.

Questi soldi finirono alla compagine societaria del Cavalier Moschini nelle cui mano rimase soltanto il restante 5% delle quote. Non meno importante può essere considerato il lavoro svolto dalle amministrazioni Ruffini dal 2002 al 2012.

Se si fosse voluto far casa, come avviene oggi con la farmacia comunale, chi "c'era prima" ben avrebbe potuto alienare il cine-teatro anche a costo che in Corso Garibaldi si insediassero una struttura di tipo commerciale. Al contrario, forti della convinzione di non mollare l'obiettivo dell'uso pubblico di questa storica struttura, sono stati elaborati diversi progetti, a costo zero per le casse comunali, finalizzati al recupero dell'immobile.

La mancanza di interesse del socio privato e la difficile fase economica del Paese hanno reso impercorribile ogni strada delineata. Tra questi tentativi figura indubbiamente l'indagine promossa dal dott. Mario Ferranti, citata nell'articolo di "MPN", bloccatasi per mancanza di sbocchi operativi. Quello ricordato non è stato un tentativo isolato. L'obiettivo di massima, discusso in più occasioni, era quello di realizzare un recupero edilizio che contemperasse due traguardi: 1) realizzare un centro di aggregazione



culturale/giovanile con spazio per attività di tipo multimediale a disposizione di associazioni del territorio, possibilmente a gestione mista pubblico-privata (una parte degli spazi recuperati poteva essere utilizzata per ampliare la sede di ASSM S.p.A.); 2) acquisire apporti finanziari di varia origine (fondi europei, finanziamenti di archeologia industriale, apporti pubblici da ASSM in virtù delle esigenze di ampliamento conseguenti i progetti di integrazione di servizi comprensoriali. Lo sviluppo del progetto di recupero pubblico-privato, dopo una lunga quanto obbligata pausa di riflessione ed alla luce delle ultime vicende di Frau Group, sembra tornato di attualità con nostro grande

compiacimento e gratitudine nei confronti del Cavalier Moschini: la città aspetta con trepidazione la riconsegna del "Politeama Piceno".

Ora non ci resta che attendere l'atteso recupero nella speranza che sia davvero pubblico e "per tutti". Da molti anni tutte le Amministrazioni hanno cercato il coinvolgimento del Cavalier Moschini per il recupero del bene. Non ci interessa dissertare dietro logicamente sul perché del ripensamento del Cavaliere. A noi va bene ugualmente e lo ringraziamo. Siamo soddisfatti di aver contribuito a che, ancora oggi, si possa parlare di un "Politeama" pronto a tornare patrimonio cittadino ampiamente fruibile.

la Creazione

estetica e benessere



... Perché belli si diventa anche attraverso nuove **attenzioni** verso sé stessi

LA CREAZIONE FESTEggia I SUOI 10 ANNI DI ATTIVITA'



per ringraziarvi della vostra fedeltà la Creazione vi dedica la promo del mese di aprile...

TROVERETE TUTTI I SERVIZI

SCONTATI -25%

la Creazione Via Giuseppe Saragat, 1 - Tolentino - Telefono: 0733 969056

Conferenza dibattito del Movimento 5 stelle sulle azzardopatie

Il Movimento 5 Stelle di Tolentino, ha organizzato, lo scorso venerdì 21 marzo, una conferenza-dibattito, unica nel suo genere e prima nella regione Marche ed in Italia, sulla piaga ormai dilagante nel nostro Paese, insorta in maniera subdola ed assolutamente lasciata inconsiderata, relativa alla patologia del "GIOCO D'AZZARDO COMPULSIVO". Alla serata hanno partecipato come relatori i senatori-cittadini Serenella Fucksia e Nicola Morra, unitamente a Samuele Lampa dell'Associazione Auto Mutuo Aiuto di Macerata, che da esperto ha introdotto e delineato l'argomento fornendo, dati, situazioni ed aberrazioni legate alla problematica, e Marco Costi, del Movimento 5 Stelle di Porto S. Giorgio che, nella sua qualità di psicologo, ha ulteriormente chiarito dinamiche e drammi familiari che scaturiscono di fronte ad un familiare che giornalmente non riesce a non giocare i pochi soldi, utili invece alla sopravvivenza.

Le persone afflitte da tale patologia infatti, non riescono assolutamente a "non giocare" scommettendo continuamente e giocando di volta in volta anche i pochi soldi a disposizione. La famiglia, i parenti ed i conoscenti, spesso vengono travolti dal giro, fino ad arrivare a veri e propri drammi che terminano

nell'indigenza totale non solo del giocatore, ma anche delle persone che gli sono più vicine. Abbiamo voluto aprire questo "vaso di pandora" ed iniziare ad informare quante più persone possibili: gli interventi di **Nicola Morra** e di **Serenella Fucksia** hanno delineato la posizione (ben chiara) del Movimento 5 Stelle su questo tema, che tocca molte vittime, ma che "arricchisce molte lobby".

Mentre gli interventi dei due esperti Samuele Lampa e di Marco Costi hanno fornito un quadro drammatico della vita di queste persone e dei loro cari, entrati in questa spirale fatta di macchinette, grattini, e soldi, che pretendono di dominare ma che li distrugge.

Secondo il CODACONS nel nostro Paese i giocatori sono oltre 32.000.000 (54% della popolazione) di cui 2.000.000 rientrano in un quadro problematico e 1.000.000 presentano patologie correlate alla GAP (Gioco d'azzardo patologico). Un giro d'affari da circa 100 miliardi.

Di fronte a questa situazione drammatica, nel decreto IMU, il Governo non ha trovato di meglio da fare che condonare quasi 2 miliardi di euro di multe alle concessionarie di gioco d'azzardo che erano state condannate a pagare per aver truffato il fisco! Tutto questo mentre nel Disegno di Legge n.158 del

13/9/2012 le prestazioni di prevenzione, cura e riabilitazione delle persone affette da "azzardopatia" sono inserite nei LEA e viene raccomandato ai gestori di sale da gioco di esporre materiale informativo e riferimenti per l'assistenza sanitaria di queste problematiche.

In tutto questo, gli amministratori locali che cercano di tutelare i propri cittadini sono messi all'angolo proprio dallo Stato centrale. Basti vedere il tentativo (fallito per fortuna) del Nuovo Centro Destra di inserire nel decreto "Salva Roma" un emendamento che tagliasse fondi ai Comuni che avessero adottato misure restrittive nei confronti delle sale slot.

Ed è successo, ad esempio, che il Sindaco di Imola e presidente dell'Anci regionale, unitamente al fronte compatto dei sindaci dell'Emilia Romagna, abbia chiesto di spostare la tassa dalla prima casa al gioco d'azzardo inviando una lettera urgente al premier Enrico Letta e al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano ritenendo, inoltre, "indifferibili due azioni immediate: aumentare il prelievo fiscale sul gioco d'azzardo e regolarlo per arginare la tragedia della ludopatia, che distrugge la vita di un esercito sterminato di famiglie. Si chiede che tali scelte vengano fatte nei primi giorni del 2014".



Nessuna risposta da parte dello Stato.

Solo il Movimento 5 Stelle sta affrontando la questione con una nuova proposta di legge da portare in Parlamento che segue il Disegno di Legge n.873 e la Proposta di Legge n.1596 presentati in precedenza.

Vediamo come voteranno tutti gli altri... ai cittadini il giudizio.

Sostituisci la tua vasca

LAVORI DI MURATURA RIDOTTI AL MINIMO
SI ADATTA A QUALSIASI TIPO DI BAGNO



con un piatto doccia

ceea

TOLENTINO Via G. Rossini, 1 Tel. 0733.960556



Carla Passacantando



INTERVISTA AL CAVALIER MOSCHINI “SARA’ LA CULLA DEI GIOVANI”

Sarà la “culla dei giovani” per il patron di Poltrona Frau, Franco Moschini. L'ex cinema Politeama Piceno sarà così utilizzato dai giovani. La struttura diventerà il regno del divertimento, dello spettacolo dal vivo e della cultura visiva. E, così, dopo decenni di abbandono il Politeama Piceno tornerà a risplendere. La gestione passerà all'imprenditore Maschini che si occuperà della ristrutturazione i cui costi si dovrebbero aggirare intorno ai 2 milioni di euro, da una prima stima. Ma è solo un preventivo, la somma da investire nella struttura potrebbe essere superiore, ci sono diversi interventi da fare nei cinque piani del Politeama Piceno. Attualmente lo stabile vale circa 500mila euro. Il comune e Moschini sono soci della struttura, rispettivamente per il 95.45% ed il 4.55%, ma nascerà una fondazione per la gestione che in un primo momento sarà in mano a Moschini con l'accollo delle spese di ristrutturazione e di seguito passerà all'ente territoriale. Il patrimonio immobiliare, comunque, rimarrà di proprietà del

comune. Fondatore del Politeama Piceno fu Nazareno Gabrielli, nel 1926. “La struttura – racconta Franco Moschini - ha avuto nel tempo come presidenti persone della famiglia di adozione, quella di Gabrielli. Fu proprio Nazareno, il nonno di mia moglie Isabella, ad investire le prime 50mila lire, su 250mila, che rappresentavano un quinto di una grossa spesa per dare vita a questo teatro. Teatro che ora vorremmo rendere attuale. Non è possibile ricalcare le orme del 1926, quando Nazareno Gabrielli, insieme ad altre 15 persone, investì quei soldi. Dobbiamo rapportarci alle condizioni, ai sistemi ed agli strumenti attuali come quelli informatici e far diventare la struttura una culla dei giovani”. Un sogno che si realizza, ma cosa prova? “Rispetto per quelli che l'hanno fatto – dice Moschini – e questa è stata la prima cosa. Se l'hanno fatto nel 1926, nel 2014 poteva essere solo un pazzo come me a riprenderlo”. Un progetto alquanto ambizioso quello che si vuole realizzare.

“Nella struttura – aggiunge - ci saranno diversi spazi dedicati alla conversazione, nonché un teatro. Saverio Marconi sarà così il primo ad essere chiamato e coinvolto nel progetto. Ci saranno spazi dedicati anche a mostre. Il Politeama Piceno è enorme con la sua grande platea e le due gallerie. Ed è pazzesco pensarlo ancora oggi così. Oggi basterebbero due salette da 40 posti per vedere i film che non sono in corso. Vedrei il Politeama come polivalente rivolto specialmente ai giovani. E spero che ciò accada perché sono loro il nostro

futuro. Quindi bisogna ascoltare non solo Saverio Marconi, ma anche la scuola di danza e quindi Claudia Mariotti, Cinzia Pennesi, la mia collaboratrice Laura Fermanelli”.

Ma a chi verrà intitolata la struttura?

“Anche questa è una cosa da decidere – conclude - penso che un omaggio alla famiglia ci debba essere e così potrebbe essere intitolata a mia moglie Isabella Brandi. Non abbiamo ancora deciso tali dettagli. Non è questo che mi interessa, comunque, dovrebbe essere un omaggio alla famiglia”.



PASTICCERIA MIMOSA TOLENTINO

collezione Pasqua 2014

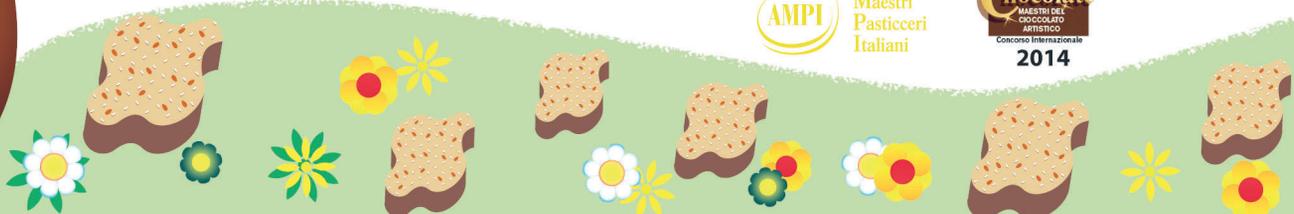
COLOMBA:

- CLASSICA • CIOCCOLATO
- ALBICOCCA e ZAFFERANO
- ALBICOCCA • MANDARINO
- AMARENA e MARZAPANE

UOVA DECORATE A MANO

EDIZIONE LIMITATA DI UOVA CON VARIE TIPOLOGIE DI CIOCCOLATO

PRODOTTI DELLA TRADIZIONE MARCHIGIANA



I NUOVI POVERI

I nuovi poveri, li chiamano così, e sono sempre di più: il tuo vicino di casa; l'anziano pensionato che fino a ieri incrociavi vicino a casa e ti salutava con un sorriso, ora non sorride più; i genitori di quel bambino che hai visto nascere il cui papà ha perso il lavoro e la mamma va a pulire le case in nero per comprare il latte, il pane e poche altre cose. Storie che potremmo raccontare all'infinito e di cui da sempre si occupa la Caritas e le associazioni di volontariato, ma che stanno diventando un'onda umana quasi simile ad uno tsunami. "Il povero, la persona bisognosa che oggi bussa alla tua porta, se non la apri domani la butta giù" con questa elementare ma incisiva affermazione, don Rino Ramaccioni, amatissimo parroco prima di Tolentino, ora di Recanati, fondatore del Sermit/Sermir, servizio missionari, racconta la realtà sempre più dilagante anche in provincia di Macerata. Perché? e come rispondere? Una situazione di ingiustizia che grida, i ricchi si dividono fette di ricchezza sempre più ampie mentre aumentano i poveri che si devono litigare le briciole. "Non bastano più le collette alimentari, nonostante la generosità delle persone sia in costante aumento, per questo abbiamo rivolto un appello anche a ristoranti, pizzerie e mense, a fine giornata, quando avanza cibo che altrimenti finirebbe nella spazzatura, chiediamo loro di donarlo alle case di riposo, alla

Caritas o ai volontari che si occupano di assistere le famiglie meno abbienti.

Da tempo è iniziata una collaborazione anche con i forni per prendere il pane."

"Cerchiamo di dare risposte ai bisogni" dice don Rino.

Ma c'è un'altra forma di povertà sempre più dilagante, è la solitudine, in una città come Recanati, terza per densità di popolazione in provincia di Macerata, ci sono più di mille persone che vivono sole, alcune felicemente in solitudine, altre sprofondate in un baratro di disperazione, in povertà di mezzi e affetti.

"Abbiamo creato mense che preferiamo chiamare convivio, alle quali fanno riferimento non solo coloro che non possono permettersi più di un pasto al giorno, ma anche chi non ha problemi economici ma consuma pasti in completa solitudine, loro pagheranno una piccola quota, ma in questo modo rispondiamo anche alle loro esigenze, inoltre in poco tempo siamo riusciti ad ottenere la collaborazione di circa 100 volontari.

Certo, noi rispondiamo alle esigenze immediate, perché chi ha fame ha fame subito, però non possiamo stare in silenzio di fronte alle ingiustizie sociali, dobbiamo fare anche un ragionamento politico, non è possibile che chi ricopre cariche istituzionali, e abbiamo visto che occupano anche più poltrone contemporaneamente, prenda stipendi da favola, sono troppi e troppo



distaccati dal resto del popolo." Se la globalizzazione non è governata c'è il rischio che si instauri una società da "libera volpe in libero pollaio" come diceva il sociologo Roberto Bosio.

Paolo VI già ricordava che quando si stringe sempre di più la gola del povero la loro collera può scoppiare, ma a forza di dire che la politica è sporca si scoraggia chi vuole fare il bene comune in modo pulito, noi cristiani siamo bravi a fare la carità ma non capiamo l'importanza dell'impegno in politica, il cui significato più nobile è polis, città.

"Quando ero giovane andavo davanti alle fabbriche a dare dei fogli, li ho conosciuti un operaio che poi è diventato mio amico, lui mi ha detto: voi uomini di chiesa siete bravi a fare la carità,

ma se un povero bussa alla porta di casa mia perché ha fame io non gli do metà piatto della mia minestra, gliene do tre quarti, per rimmetterlo in forze ed andare a cercare con il mio aiuto chi ha rubato il suo piatto.

Così non dovrà più umiliarsi alla mia porta."

La solidarietà è anche restituire qualcosa che in qualche maniera la società ha tolto a chi è stato meno fortunato di me, è permettersi di rialzarsi, ma servono due cose, la sobrietà della vita e le giuste motivazioni.

Chi va in chiesa ma di fronte al prossimo passa oltre, vuol dire che non ha trovato Dio, perché in chiesa entrano anche i cani se trovano la porta aperta, ma solo i cristiani possono tendere la mano verso il prossimo.

Le Bomboniere di Giulia
via Roma, Centro Città - TOLENTINO



Cuorematto

BOMBONIERE
SOLIDALI



Sapone naturale
cosmetico. Prodotto artigianale - Made in Italy

*a Pasqua
...tutti i dolci e i colori della primavera
Lindt - Venchi - Caffarel*



COMUNICARE
di Solidea Vitali



ALLA RICERCA DI UNA VITA SERENA

Sono storie che non ti aspetti, quelle che ti vivono intorno ma che non noti perché di problemi ne hai già tanti o perché non vuoi ascoltare e credere che ci siano persone in difficoltà. Vere difficoltà.

Incontro Angela per puro caso ai servizi sociali, lei come tanti altri, seduta composta, in silenzio, in attesa del proprio turno, di un momento in cui possa essere ascoltata. Un momento in cui forse può ricevere aiuto.

La sento fornire indicazioni ad una persona anziana su quali sono i punti di ritrovo per persone della terza età.

Angela ha uno sguardo dolce, di quelli buoni. Mi racconta la sua storia.

Angela ha girato tante nazioni e paesi sperando di trovare una serenità interiore ed esteriore.

Dopo qualche anno di matrimonio, decide di separarsi e cresce i suoi due figli maschi da sola, senza aiuto, senza alimenti perché nella città in cui vive non ci sono tutele di questo genere.

L'amore per i suoi figli è qualcosa che non si riesce a misurare, le brillano gli occhi quando parla di loro. Quelli di Angela sono ricordi belli, sui figli, ma ricorda anche il giorno in cui, il più piccolo, a soli 4 anni, cade dal balcone del quarto piano. Si frattura un piede, forse qualcosa di facile da sistemare ma da quel momento il piccolo subisce

13 interventi chirurgici, qualcosa non era stato capito o qualcosa era stato fatto male, fatto sta che a quel bimbo, oggi adulto, rimane un difetto alla gamba. E questo segno tangibile dell'incidente rimane anche nel cuore di Angela.

I figli, ormai grandi, vanno per la loro strada. La mamma di Angela, già da tempo è malata di cancro. Un male che si estende in tutto il corpo e che con la pensione di 86 euro al mese non può curare.

Angela lavorava come responsabile del controllo qualità dei quadri elettrici presso la BMW, azienda di 2000 persone che decide di trasferirsi in Cina.

E' così che decide, in tre giorni, di lasciare la sua casa di Timisoara, in Romania, alla ricerca di un lavoro che possa permettere le cure della mamma. Prepara la valigia ed inizia a viaggiare per diversi paesi dell'Unione Europea. Lavora in Austria, in Germania, nell'ex Jugoslavia e poi, quattro anni fa, arriva in Italia, a Lecce. Da sola.

"Non parlavo italiano e le uniche parole che conoscevo erano zucchero, caffè e poche altre... è stato difficile ma ero determinata a trovare la mia strada. Presi contatto con un'agenzia ma capii subito che bisognava pagare qualcosa..."

Quell'ambiente non le piace ed arriva a Tolentino. Lavora tramite un'agenzia di Ancona e quindi il suo è un lavoro fatto da tanti piccoli lavori, temporanei e diversi tra loro.

Lavora nella cucina delle caserme, quando c'è bisogno di sostituire qualcuno, in genere la domenica. Lavora come badante, come assistente agli anziani negli ospedali. *"Non mi spaventa il lavoro, anzi... più lavoro e più mi sento libera. Per me l'importante è essere occupata tutto il giorno e non importa se sono lavori pesanti."*

Angela guadagna poche centinaia di euro al mese. Ed ha un affitto da pagare. Quel poco che le rimane lo investe nelle medicine da mandare alla mamma.

"Due anni fa ho pensato di andarmene, di tornare nella mia casa d'origine ma avrei dovuto affrontare il viaggio a piedi... Mi sento di vivere come in un tunnel ma da qualche parte devi esserci anche una luce."

Gli occhi di Angela si fanno lucidi... c'è qualcosa che pensa... ci sono ricordi, affetti, sogni e desideri di dignità.

"Cerco lavoro ogni minuto della mia giornata. A volte trovo chi mi ascolta ma per la maggior parte restano promesse... Lo so che la situazione è difficile per tutti ed infatti non mi aspetto niente da nessuno, non cerco favori. Mi sento capace di fare, ed anche se nella mia vita ci sono tante vicende che hanno lasciato un segno, io non perdo la forza. Sono convinta che in questo mondo ci sia spazio anche per me."



Quando può passa nei centri di aggregazione per anziani. Come volontaria.

Angela ha una Laurea in Arte, Ceramica, Scultura e Grafica.

"... ..La felicità è un percorso, non una destinazione. ... ama come se non ti avessero mai ferito e balla, come se non ti vedesse nessuno. Dietro ogni traguardo c'è una nuova partenza. Dietro ogni risultato c'è un'altra sfida. Finché sei vivo, sentiti vivo. Vai avanti, anche quando tutti si aspettano che lasci perdere."

Madre Teresa di Calcutta

Solidea



TALAMONTI

RICICLAGGIO MACERIE EDILI-STRADALI
TRASPORTI

SERVIZIO CASSE SCARRABILI





TOLENTINO (MC)
www.talamontieco.it
Tel. 0733.961076
Cell. 348.3340815
Cell. 348.5100955



Molte iniziative all'I. C. "Don Bosco"

Alunni ed insegnanti dell'I. C. "Don Bosco" sono stati coinvolti in iniziative di grande spessore formativo che hanno contribuito a creare quel clima di fervore culturale, che è segno distintivo di una scuola di qualità. Si fa riferimento al rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, alla cerimonia di commemorazione del maestro Piero Ciarapica, al corso realizzato in collaborazione con il Lions Club Camerino Alto Maceratese e curato dalla Croce Rossa Italiana sulle manovre di disostruzione pediatriche, agli incontri di prevenzione dalle dipendenze rivolti agli alunni della scuola secondaria di I grado, al saggio musicale che ha coinvolto tutti gli alunni delle classi quinte dell'Istituto. Riguardo il rinnovo del Consiglio Comunale dei Ragazzi, la proclamazione dei neoletti è avvenuta lunedì 16 dicembre, dopo una vivace campagna elettorale che, attraverso la realizzazione di manifesti, volantini, presentazioni in formato digitale e dibattiti in classe, ha coinvolto attivamente non solo gli alunni candidati ma anche quelli elettori. E' Leonardo Cicconofri, classe 2B, il neoletto Sindaco che sarà affiancato dai neoletti Consiglieri De Florio Lucrezia (1A), Leotta Eliana (1A), Gazzellini Francesco (1C), Spitoni Tommaso (2A), Falconi Francesca (2B), Compagnucci Lucia (2C), Magagnini Samuele (2D), Fabi Lorenzo (3B), Cisse Fallou (3C), Pelliccioni Angela (3D).

Andranno a completare la Giunta i nuovi Assessori Leotta Irene (2A), Brandi Riccardo (2C), Tiberi Roberto (2D). Numerose risultano essere le proposte per la città avanzate dai neoletti, i quali unitamente ai compagni dell'I.C. "Lucatelli" stanno prendendo parte anche alle numerose manifestazioni organizzate dall'Amministrazione comunale. Il 23 gennaio, presso l'Aula Magna della Sede Centrale, si è svolta la cerimonia, organizzata in collaborazione con il Circolo Don Luigi Sturzo e presentata da Luca Romagnoli, per ricordare la figura poliedrica di un tolentinate doc: il maestro Piero Ciarapica, insegnante, giornalista, narratore e scrittore. A ricordarlo numerose personalità, oltre a familiari, amici e colleghi: F. Gobbi, Presidente del Circolo L. Sturzo; A. Massi, Consigliere Delegato alla Cultura; C. Mari, ex Dirigente Scolastica; F. Massi, Consigliere Regionale; G. Feliciotti, Presidente Comunità Montana dei Monti Azzurri; A. Marcelletti, farmacista; A. Marzoni, Presidente dell'Avis; G. Salvucci, Consigliere Comunale; M. Marucci, ex insegnante. Due incontri molto partecipati sono stati quelli del 1 e del 4 febbraio, sempre nell'Aula Magna della sede centrale dell'Istituto, rivolti al primo a genitori e personale ATA, il secondo ai docenti del Comprensivo. Il tema affrontato, quello delle manovre di disostruzione

pediatriche, risulta quanto mai attuale, visto che i casi di soffocamento nei bambini, a causa di corpi estranei, sono imprevedibili e letali se non si interviene con prontezza e competenza. A tal fine, istruttori volontari si sono offerti di formare gli intervenuti fornendo informazioni e guidandoli nelle esercitazioni pratiche. Come ogni anno, si sono tenuti inoltre degli incontri rivolti a tutti gli alunni della scuola secondaria di I grado di prevenzione dalle dipendenze: è intervenuto a scuola l'avvocato Bommarito il quale, come presidente dell'Associazione "Per Nicola: oltre il deserto dell'indifferenza", ha espresso molto efficacemente ai ragazzi i rischi che si corrono venendo a contatto con sostanze illegali. Altro momento di particolare rilevanza si è vissuto lunedì 17 febbraio, nella Sede Centrale, quando gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria dei vari plessi, diretti dai professori di strumento musicale della Scuola Secondaria di Primo Grado "D. Alighieri", si sono esibiti in un saggio di metà percorso: i piccoli musicisti si sono cimentati nell'esecuzione di pezzi con il pianoforte, il flauto, la chitarra e le percussioni. Ci sono state altre iniziative rivolte in modo più specifico al personale docente: ci riferiamo a due corsi di aggiornamento, uno relativo all'approfondimento delle Nuove Indicazioni Nazionali e l'altro centrato sulle modalità

di intervento per portare al successo scolastico ogni alunno. Tali corsi si collocano su un piano d'importanza in quanto forniscono ai docenti gli strumenti giusti per operare con professionalità e competenza laddove si evidenzia un bisogno educativo specifico. Stiamo parlando degli incontri sia in presenza che in videoconferenza con le docenti Magnoler, Pentucci e Giannandrea dell'Università di Macerata e del ciclo di conferenze tenuto dal Dott. Suardi e promosso dal Centro Territoriale per l'Inclusione che ha sede da anni nell'Istituto Comprensivo "Don Bosco".



IO RUSSO. SONO MALATO?

DENTALCITY
STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO

dott. Paolo Pasquali
specialista in ortodonzia
tel. mobile 360.488270
www.dentalcity.si

Via Don Minzoni 1 Tolentino - Via Bruno Tano 62 Sforzacosta (MC)

Generalmente, durante il sonno, l'abbassamento e l'indebolimento del tono muscolare dei muscoli della gola e l'arretramento della parte posteriore della lingua, riducono le dimensioni dell'orifizio faringeo attraverso il quale passa l'aria, causando turbolenze e la vibrazione della zona flessibile del palato e della faringe, sorgente di rumore. Senza tener conto del fastidio provocato ad altrui, il russare può dar luogo ad una più grave ostruzione del passaggio dell'aria, con delle vere e proprie interruzioni o pause respiratorie di frequenza e ampiezza di almeno 10 secondi o più, tale da provocare una grave patologia detta apnee notturne, si tratta della Sindrome delle Apnee Ostruttive del Sonno (OSA).

Quindi un russamento particolarmente intenso con associati sintomi di stanchezza durante il giorno, sonnolenza con brevi appisolamenti durante la giornata, difficoltà di concentrazione nelle comuni attività quotidiane associate a frequenti episodi di cefalee, spossatezza, possono nascondere la presenza di una più grave apnea notturna che può essere diagnosticata nei centri di pneumologia effettuando un esame polisomnografico che potrà rilevare la presenza o meno di apnee e che rileva la frequenza e le ampiezze delle interruzioni degli episodi.

Tre sono i livelli di severità del russare, basati sul numero di pause (apnee) respiratorie ogni ora di sonno: da 5 a 14 si tratta di OSA

lieve, da 15 a 30 moderato, oltre i 30 episodi per ora di sonno si denota la forma grave. Si stima che in Italia i soggetti con OSA (apnee del sonno) siano due milioni, principalmente uomini tra i 30 e i 65 anni mentre nelle donne il fenomeno è di norma più frequente dopo la menopausa. Il 24% dei maschi e il 9% delle femmine soffrono di disturbi respiratori del sonno anche in assenza di sintomi. I pazienti con apnee hanno rischi di mortalità più elevati, sono più esposti a subire incidenti sul lavoro o mentre guidano in quanto la riduzione del flusso di ossigeno agli organi vitali a livello cerebrale può causare ictus e ischemie e a livello cardiovascolare, angine pectoris, infarti e ipertensione arteriosa.

Un'apnea grave, cicli di 30 apnee all'ora, consiglia l'utilizzo di un apparecchio di pressione positiva della ventilazione nasale (CPAP), trattamento abbastanza impegnativo e fastidioso per il paziente. In alcuni casi dove si evidenzia un problema respiratorio nasale può essere effettuato un intervento dello specialista otorino. In altri casi in cui le CPAP non è tollera-



apparecchio antirussamento

to dal paziente e non sia indicato nel trattamento chirurgico ORL può intervenire lo specialista in ortodonzia che può applicare un apparecchio da inserire durante la notte, quindi rimovibile, che sfruttando l'avanzamento e una leggera apertura della mandibola può ridurre notevolmente o addirittura eliminare le apnee. Lo specialista ortodonzista quindi dopo un'accurata e documentata diagnosi può mettere a disposizione del paziente apparecchi facilmente adattabili e regolabili che in molti casi possono essere risolutivi soprattutto nei casi di lieve e media entità.





MI FIDO DI TE
di Sonia Pennesi



Rifugio Monti Azzurri Tolentino: RAMBO... ASSETATO DI LIBERTA'!!!

Un cane di taglia media, di circa 5 anni, sterilizzato e microchipato, peso circa 20 kg. Gode di buona salute ed è risultato NEGATIVO al Test Leishmania. Rambo aspetta fiducioso dietro la rete del suo box qualcuno che lo faccia uscire per sfogare tutta la sua energia in uno spazio aperto. E' davvero triste vederlo guaire disperato... perché Rambo è un cane vivacissimo e desideroso di

correre liberamente. Diamogli la possibilità di conoscere il calore di una famiglia e finalmente la LIBERTA' !!! Per il suo temperamento è consigliato a famiglie con persone anziane o bambini; è adatto a persone dinamiche, amanti delle passeggiate in mezzo alla natura o aventi casa con giardino (ben recintato: bisognoso com'è di libertà, non resisterebbe alla

tentazione di una fuga in aperta campagna!!!) E' buonissimo con tutti, persone e cani maschi e femmine (ignoto con i gatti) Info 0733/966523 o 328/1154712 o 320 4045098 skyloscoop@gmail.com o tedescoophelie@hotmail.it ADOZIONE CON CONTROLLO PRE E POST AFFIDO No adozione all'estero. Codice Iban Mi Fido di Te: IT51M033176920000210100574



CANI MOLOSSI: COME TRATTARLI

Cani di grossa taglia o molossi anche se potenzialmente pericolosi non significa che siano aggressivi, anzi spesso sanno essere affettuosissimo compagni di vita.

Bisogna approfondire il significato di "potenzialmente pericolosi" per comprendere qual è il giusto atteggiamento da tenere se si vuol adottare un molosso o se il nostro animale, magari durante una passeggiata, si avvicina e vuole fare conoscenza con un cane di dimensioni superiori alle sue.

"Innanzitutto per molosso s'intende un cane di grossa taglia, massiccio, molto robusto e brachicefalo, cioè con un cranio più largo che lungo" spiega il veterinario comportamentalista Riccardo Benedetti, "I molossi non sono più aggressivi di altri cani, ma la potenza mascellare, i mu-

scoli particolarmente sviluppati e la massa e dimensione corporea, fanno sì che il morso infligga danni più gravi di altri cani."

Anche un barboncino sottoposto a particolari stress o maltrattamenti può essere aggressivo, diversa è però la potenziale pericolosità.

Riccardo Benedetti è stato più volte chiamato a valutare il comportamento di casi resisi loro malgrado protagonisti di fatti di cronaca più o meno gravi. Emblematico il caso in cui ad un molosso è stato permesso di giocare con un chihuahua, entrambi i padroni consensienti, ma appunto per il cane grande si è trattato di un gioco ed ha preso il chihuahua tra le fauci, ed è bastata una lieve stretta per spezzare la spina dorsale del piccolo.

Il quel caso, per la superficialità

dei proprietari a rimetterci sono stati proprio i cani. Il chihuahua è stato soppresso e il molosso rinchiuso in una gabbia "in attesa di giudizio".

Ma come comportarsi quando si passeggia con il cane?

"Se sei proprietario di una cane di media o piccola taglia non è sufficiente la assicurazione del proprietario del cane grande, potrebbe essere buonissimo con gli umani ma non si sa quale reazione scatena la presenza di un altro cane, soprattutto dello stesso sesso.

Quindi se proprio si vuol favorire la conoscenza tra i due, accertarsi possibilmente che siano maschio-femmina. Poi la presenza del guinzaglio limita l'autonomia dell'animale, creando uno stress che in alcuni casi può trasformarsi in aggressività, soprattutto se



Riccardo Benedetti

il cane ha un forte senso di possesso.

Dal canto del proprietario del molossoide bisogna essere molto responsabili, sin da cuccioli si deve insegnare al cane a socializzare con gli altri animali, anche gatti, e bisogna insegnargli a stare in città e reagire moderatamente agli stimoli che vi sono all'interno, anche l'imprevedibile approccio che potrebbe avere un bambino..

A.S.D. PALESTRA
MEETING
Action



LO SPORT
di Mario Sposetti



numeri da record per l'U.S. Tolentino

I numeri sono i più grandi della regione, siamo intorno ai 305 iscritti; raccogliamo iscritti sia da Tolentino che dai paesi limitrofi, più qualche ragazzo preso ad hoc da qualche città più distante che serve per completare la rosa – inizia in questa maniera il Direttore Generale dell'U.S. Tolentino 1919 Roberto Chiavari a parlarci di numeri e cifre riferiti al settore giovanile della squadra cremisi. Lo zoccolo duro continua ancora il massimo dirigente – è rappresentato dai ragazzi di Tolentino, che stiamo cercando di far emergere fino a farli approdare in prima squadra (già nove ragazzi di Tolentino hanno esordito nel massimo campionato regionale nel corso di questa stagione) d'altronde questo è il nostro obiettivo principale.

Dai giovani in tenera età fino agli esordienti e agli juniores... di lavoro da fare c'è né certamente molto da fare.. Iniziamo dai bambini di cinque anni, dove l'attività principale è quella di coordinativa dell'aspetto ludico e motorio abbinata al discorso calcio, poi man mano la specializzazione del gioco calcio aumento con le varie categorie superiori. Siamo forniti di un'adeguata struttura tecnica guidata sia da Francesco Palombi (ex giocatore cremisi ai tempi di Fabrizio Castori in serie C 2) che da Ivo Pagliari che invece segue

l'aspetto motorio dai bambini piccoli fino ai giocatori della prima squadra, supportati entrambi da diversi collaboratori (in tutto ventitre persone tra tecnici, collaboratori e preparatori atletici).

Un'attività, oltre quella agonistica che dura dodici mesi all'anno, ci sono di volta in volta delle manifestazioni collaterali da organizzare legate anche all'attività prevalente.

Essendo noi una delle poche scuole calcio qualificate della zona (un titolo che si ottiene a seguito dell'espletamento di determinate e specifiche iniziative calcistiche ed extra) ci avvaliamo inoltre di una psicologa che segue l'attività dei tecnici e di un nutrizionista impegnato nella tutela dell'alimentazione dei ragazzi in tutte le fasi dell'età. Inoltre quest'anno abbiamo introdotto un Codice Etico, che tutti gli iscritti alla nostra associazione devono scrupolosamente e tassativamente seguire (rispetto verso il prossimo, verso le differenze, l'educazione in campo e fuori..) per una socializzazione mirata. Per noi il calcio è un divertimento e se quindi riusciamo ad abbinare allo stesso delle manifestazioni collaterali che possano far crescere tutti coloro che ruotano nell'ambiente per noi è certamente un vanto ed una soddisfazione ancora maggiori.

Oramai la stagione agonistica 2013/14 sta volgendo al termine, ma ovviamente come società state guardando al futuro ed alla pianificazione propedeutica della prossima stagione estiva mirata anche al reclutamento di nuovi atleti.

L'attività agonistica finirà a fine maggio inizio giugno con la disputa degli ultimi tornei della stagione. Da qualche giorno siamo abbiamo gettato le basi per l'organizzazione dei camps estivi. Visto il successo degli anni passati, quest'anno è nostra intenzione organizzare sia un camp a Tolentino che uno ad Amandola.

Il primo, come oramai consuetudine, in programma nella terza settimana di giugno non residenziale a Tolentino (allenamento

sia al mattino che nel pomeriggio comprensivo della possibilità di far rimanere i partecipanti per l'intera giornata con i nostri istruttori ed educatori). La novità, programmata per l'ultima settimana di giugno, riguarda l'organizzazione di un camp residenziale (con possibilità anche di pernottare nel cuore dei Monti Sibillini ad Amandola) in concomitanza ovviamente anche con uno non residenziale nella stessa località.

Saranno nostri graditi ospiti Giovanni Pagliari e Fabrizio Castori, che già durante la stagione invernale sono intervenuti a più riprese a dare un contributo formativo ai nostri tecnici del settore giovanile al fine di poter aumentare le loro qualità professionali.



PLANET
SHOES

VIALE DELLA REPUBBLICA - TOLENTINO



IO CITTADINO



In riferimento alla futura classe di scuola primaria ad indirizzo didattico montessoriano che si avvierà al plesso Grandi, per fare chiarezza e, solo marginalmente, per replicare alle assurdità contenute in una lettera anonima apparsa sull'ultimo numero di questo giornale, l'amministrazione scolastica dell'IC "Don Bosco" comunica che tutte le richieste di iscrizione alla suddetta classe sono state accolte con ciò dando indifferentemente a tutti i genitori interessati, firmatari e non della richiesta di attivazione, l'opportunità di vedere soddisfatte

delle legittime attese formative; pertanto è evidente che tale lettera, che si autoqualifica sia nel contenuto che nella forma, oltretutto nella mancanza di sottoscrizione, è non solo smentita dai fatti ma rappresenta il segno di un isolato caso di pregiudizio e oscurantismo culturale. Vale la pena ribadire, al contrario, che la nuova esperienza educativa sarà un'ulteriore stimolante occasione di crescita in un ambiente sociale attento e sensibile, quale quello delle famiglie di Tolentino, e in un ambito professionale, quale quello del corpo docente dell'Istituto "Don Bosco", già di ottimo livello.

Il Dirigente Scolastico e il Presidente del Consiglio dell' Istituto "Don Bosco".

Gentile (si fa per dire) "Padre Tolentinate" anonimo, le scriviamo in risposta alla sua lettera pubblicata nell'edizione di marzo di Multiradio Press News, ricolma di omissioni, falsità e calunnie. Premesso che siamo stati tra i promotori della classe primaria ad indirizzo montessoriano, le potrà sembrare strano ma se anche i nostri figli non fossero rientrati in quello che lei definisce un "gruppetto elitario" saremmo stati comunque felici del buon esito della nostra iniziativa. Finanziando il progetto (per cifre inferiori rispetto a quelle da lei indicate) il Comune assicurerà alla cittadinanza un'opportunità scolastica continuativa nel tempo, per molti anni. In un unico impegno coprirà la spesa per arredi e materiali che una volta acquistati avranno lunga vita e passeranno di mano in mano, rimanendo a disposizione dei bambini che saranno iscritti nei prossimi anni (come qualunque altro bene di ogni altra classe in ogni altra scuola). La carta igienica invece dovremo pagarcela anche noi, lo facciamo già, come tutti. Per possibili spese aggiuntive o migliorie, come promotori (su consiglio dei genitori civitanovesi più avanti rispetto a noi nell'esperienza) siamo intenzionati a costituirci come ONLUS per raccogliere fondi: ad esempio anche attraverso la destinazione del 5x1000 delle dichiarazioni dei redditi o tramite donazioni (deducibili) di aziende, giusto per fare due esempi di come re-investire sul territorio la nostra stessa ricchezza. Nessuno vuole "sfruttare" la collettività. Chi si è fatto promotore del progetto, mi creda, ha ben chiaro il concetto di responsabilità civile e che lo Stato siamo tutti noi.

Definire "capriccio" la richiesta di un tipo di formazione come quella montessoriana è semplicemente inaccettabile. Sarebbe impossibile riportare qui sinteticamente in cosa consiste il Metodo Montessori, la invitiamo per questo a letture specifiche. Su Internet sono disponibili molti scritti, video, resoconti: non sarà difficile reperire una miriade di informazioni, cercarle e trovarle dipende solo dal tempo che si decide di dedicare ad informarsi su questo tema.

Noi di tempo ne abbiamo impiegato davvero tanto, pensi che abbiamo iniziato nell'autunno del 2012. La raccolta delle informazioni, gli approfondimenti, gli appuntamenti, le attente e documentate discussioni aperte con tutte le istituzioni sedute attorno ad un unico tavolo (tavolo pubblico come tutte le altre iniziative, tanto per rispondere alle sue allusioni in merito), l'organizzazione dell'evento cittadino, i volantaggi nella nostra città e nelle città limitrofe sono tutte cose che il gruppo promotore ha fatto a proprie spese, non solo in termini economici, ma anche in termini di tempo, impegno e responsabilità civile. Solo chi ha una vaga idea di cosa questo voglia dire sa cosa intendiamo, perché essere propositivi è difficile e richiede un impegno che pochi sono disposti a mettere nella vita comune. Criticare è assai più facile, magari dalla poltrona di casa propria, magari trovando per il proprio immobilismo giustificazioni del tipo: "si vede che loro hanno tempo". E invece no. Il tempo noi non ce l'avevamo proprio. Abbiamo a tutti i costi voluto trovarlo, è diverso. Essere propositivi ha un costo, in termini di rinunce, di tempo e di fatica che si sottraggono o che si vanno a sommare al proprio quotidiano, alle ore di sonno, alla propria gestione e tranquillità familiare, al proprio equilibrio psico-fisico.

L'istituzione scolastica ce l'ha riconosciuto. Ha riconosciuto la forza e la pertinenza di una richiesta che arrivava dal basso, da un gruppo di famiglie fortemente motivate, interessate e attive. Genitori che si sono presentati dicendo "noi ci siamo, è qualcosa che possiamo fare fianco a fianco, un rischio e un impegno che ci prendiamo insieme". Da qui ai prossimi cinque anni e oltre, per le classi che verranno successivamente. Non abbiamo delegato niente a nessuno, ci siamo presi la responsabilità direttamente. Senza di noi nulla sarebbe accaduto e non ci vergogniamo a dirlo perché è semplicemente un dato di fatto. Non ci si deve vergognare dei propri meriti ma delle proprie inadempienze. Ribadiamo ancora la trasparenza con cui tutto è stato fatto lungo il percorso e la volontà concreta di coinvolgimento di tutti i cittadini potenzialmente interessati. A beneficio di chiunque desideri un approfondimento abbiamo steso un documento con la cronistoria di tutte le iniziative che dall'ottobre 2012 a oggi hanno preceduto l'avviamento della sezione montessoriana presso il plesso A. Grandi dell'Istituto Comprensivo Don Bosco di Tolentino. Chi lo vorrà leggere non avrà difficoltà a reperire i nostri contatti.

La lettera da lei inviata alla redazione è una lettera diffamatoria e piena di calunnie che ci ha stupito per la sua incuria e la sua arroganza. Ci ha stupito altresì che sia stata pubblicata con il suo contenuto di notizie false e accuse gravi, il tutto spacciato per "completezza di informazione". Se abbiamo scelto di non procedere per vie legali è stato solo per non "sporcare" ulteriormente le meraviglie che questo bel progetto porta con sé. Ci tenevamo però a raccontare alla cittadinanza come sono andati veramente i fatti.

Elisabetta Onori, Floresita Pascucci, Jessica Ciamarra, Lia Marilungo, Manuel Rossi
(membri del gruppo promotore della classe primaria montessoriana)

NOTA DELLA REDAZIONE:

Chiamati direttamente in causa per aver "permesso" ad un libero cittadino di dire la sua in uno spazio riservato alle lettere, come redazione giornalistica ci sentiamo in dovere di replicare.

In un paese democratico tutti sono liberi di manifestare il proprio pensiero nei limiti della decenza e rispetto delle regole, lo spazio "io cittadino" del MPN è nato proprio con questo scopo: come si avvalgono di questo servizio pluralistico i membri del gruppo promotore della classe primaria montessoriana altrettanto negli anni è stato concesso a chiunque avesse voluto manifestare un proprio pensiero o critica. A metà febbraio, immediatamente ricevuta la lettera del padre tolentinate abbiamo girato la stessa ai nostri contatti dell'Istituto Don Bosco. Ad un mese e 10 giorni di distanza non abbiamo avuto nessuna forma di risposta, essa è arrivata soltanto dopo la distribuzione del giornale di marzo in cui compariva pubblicata lettera. Se fosse stata così falsa, diffamatoria e piena di calunnie, come dite voi, l'Istituto avrebbe dovuto chiarire maggiormente l'argomento senza permetterne l'uscita.

Noi non diamo giudizi o sentenze, esercitiamo la nostra professione tenendo sempre a mente un concetto fondamentale che evidentemente a molti resta indigesto, si chiama Democrazia.

"In riferimento all'articolo sulla classe montessoriana di nuova istituzione presso l'Istituto Comprensivo Don Bosco, l'Amministrazione Comunale precisa che non è stato acceso da parte di questo Ente alcun mutuo; si è solo provveduto ad un impegno economico informale di 28.000 euro da spalmare nel corso di quattro anni con nota inviata al gruppo delle mamme promotrici e ai dirigenti dei due Istituti Comprensivi. Gli atti formali (delibera) erano subordinati all'autorizzazione da parte dell'Ufficio Regionale Scolastico di attivazione della classe montessoriana a Tolentino.

Già nel 2007, è stata regolamentata l'attivazione di percorsi scolastici montessoriani con una convenzione tra il MIUR e l'Opera Nazionale Montessori. La Regione Marche, con la legge 34 del 2012, ha fatto propria questa Convenzione promuovendo la realizzazione di scuole ad indirizzo montessoriano in tutti i gradi scolastici, dall'infanzia fino alla secondaria di secondo grado. Si precisa, inoltre, che il Comune ha comunque l'obbligo di legge di provvedere all'acquisto degli arredi scolastici."

LA VITA È PIÙ FORTE DELLA MORTE

La Pasqua: una festività cristiana che simboleggia la resurrezione, la gioia del ritorno alla vita dopo la morte, celebrata a primavera quando anche la natura si risveglia dal torpore invernale.

Ma ogni anno festeggiare la Pasqua diventa sempre più difficile quando si vive un periodo così buio come quello che sta oscurando gli animi di molti di noi oppressi dalla crisi economica e spirituale. La sensazione è che, in un particolare momento storico come questo, tra i più bui dal dopoguerra ad oggi, prevalga lo spirito individualista, l'IO su tutti, con buona pace per il prossimo.

“Non è così” sostiene con forza padre Massimo, priore della Basilica di San Nicola “penso sia vero quasi il contrario, quello che viviamo personalmente ha portato anche alla crisi economica, è come se ce la fossimo costruita, gli uomini stessi vi hanno contribuito, non è calata dall'alto. La crisi economica sottolinea queste materialità della vita terrena, mette in luce la prepotenza del più forte, l'arroganza del ricco sul povero, ma in realtà stimola

ad aiutare chi sta peggio di noi. La Pasqua deve avere il significato della liberazione dai pesi che schiacciano l'uomo, porta la luce, una speranza, Cristo risorge non in un mondo migliore ma in questo stesso mondo proprio per insegnare a sperare”

A Tolentino c'è vera emergenza o pur cambiando i volti e le nazionalità la situazione attuale è in linea con ciò che i frati di San Nicola si sono sempre trovati ad affrontare?

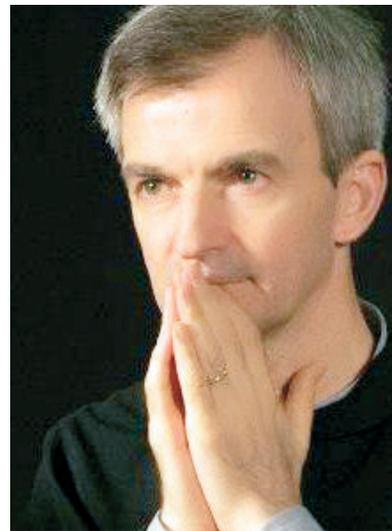
“La risposta potrebbe sembrare scontata, ma in realtà quest'anno sembra che manchi anche l'incanto, nessuno si consola più con false promesse, la frase che spesso rivolgiamo a chi ci chiede aiuto, Prego per te, a volte non basta più, oggi a differenza di ieri viviamo la vera disperzione di chi è inconsolabile, la nostra vicinanza non soddisfa più, e i tempi, i modi, le persone, le profezie hanno ridotto al lumicino la frase fatta: è pasqua dobbiamo essere più sereni; per noi sacerdoti è un'ulteriore sfida, mandare via una persona nella quale non siamo riusciti ad accendere la speranza è una sconfitta. Ogni persona che viene da noi è

una grande sfida, se non ci credo io non riesco ad accendere la speranza neanche nel bisognoso”

Nel 2014 come si manifesta il Male? “con la confusione, il buco affettivo che ognuno di noi ha cerchiamo di colmarlo con tutto, ascoltando falsi profeti che promettono la felicità, la serenità che passa per canali inaspettati, strade veloci per raggiungere un benessere umano e spirituale, scorciatoie che confrontate con quelle della chiesa fanno apparire le nostre antiche e lunghe, mi accorgo che il demone agisce in questa confusione facendo dentro un cuore ferito che cerca un ancoraggio stabile, proponendo un appagamento immediato.”

Qual'è il messaggio che da ai nostri lettori per Pasqua?

“Quello di guardare la vita dal punto di vista dell'amore. L'amore di Dio che risorge dalla morte, più forte anche dei miei stati d'animo. Devo aprire gli occhi e trovare la forza, Dio può tutto, non è una frase fatta, può trasformare la vita di ognuno di noi, come ha dimostrato di trasformare un luogo di tristezza come un sepolcro in



Il priore, padre Massimo

un luogo di vita. I nostri sepolcri non devono essere segno di morte, ma gioia di vita.

Il mio augurio è che tutti possano sperimentare questa sorpresa, a tutti coloro che veramente desiderano la pace.

La vita è più forte della morte.”

SOTTO UNA BUONA “STELLA”

I 95 bambini di 5 anni e le maestre dell'infanzia G.Rodari dell'Istituto Comprensivo Lucatelli, vogliono ringraziare pubblicamente con questo articolo, la Sig. Maria Stella Gubbini, responsabile del laboratorio di ceramica: Ass.culturale formazione professionale Comune di Tolentino, per la sua immensa disponibilità, pazienza e professionalità che ha messo nello svolgere vari lavori in ceramica con i bambini.

Esperienza fantastica: ce ne fossero di persone che come Lei, mettono a disposizione GRATUITAMENTE le loro competenze nelle scuole! Grazie Maria Stella



Una bambina strappata all'affetto dei genitori adottivi prende vita “Nati dal cuore”

Nel nostro territorio è nato un comitato spontaneo, formato da cittadini che non vogliono più stare a guardare, da persone responsabili che non possono sopportare l'ingiustizia che sta subendo una bambina di due anni e mezzo che

presto verrà allontanata dai genitori affidatari per vivere con la mamma naturale che l'aveva abbandonata alla nascita, in nome di una sentenza e con modalità che fanno molto discutere. Il Comitato invita chiunque abbia una sensibilità e

un cuore ad iscriversi su facebook al “Comitato nati dal cuore” e a partecipare con alle discussioni e iniziative che si proporranno.

<https://www.facebook.com/#!/comitato.natidalcuore>



Ciao Mara!

Ciao Mara (Maria Ridolfi) sei andata via velocemente, lasciandoci tutti senza parole... ci faranno compagnia i tuoi lavori, i vestiti che hai fatto. La tua umiltà e la tua disponibilità verso tutti ci

mancheranno. Mara, hai visto quanta gente ti ha dimostrato affetto? I tuoi figli ringraziano tutti. I tuoi nipotini hanno i tuoi stessi occhi azzurri e il tuo sorriso. Per noi cara Mara, sei stata

una bella persona oltre che come cliente, anche come affezionata ascoltatrice. Addio Mara, grande lavoratrice, grande mamma, grande nonna e grande donna.

Oriana Forconi





LU SPI



LU SPI

MODI DE DI'
DE
LU SPI

Ciao, Pè!
Ciao, Renà!

T'adé rriate anche a te le dicerie su quello che scrivimo su "Lu Spi"? Adé naturale che ce sia chi ce critica, l'importante adé che la critica sia costruttiva, come si usa di'!
Magari fosse costruttiva, invece adé 'na critica "etichettativa"!!
Che vurristi di' co' 'su termine nou!?
Che ce sta chi ce 'ppiccica la tichetta che pinnimo a destra, chi invece ce ppiccica la tichetta che pinnimo a sinistra!
Stete tutti tranquilli che, per quanto ce riguarda, nuandri pinnimo sempre l'appe lu menzu, secondo l'antica tradiziò, che rmane indistruttibile, tramandataci da li nostri antenati, tanto adé vero che nonnu dicia de esse

"lesbicu" perché glie' piacia le donne!?!
Cerca de non esse tantu spintu, su certi argomenti, che sennò, oltre che accusacce chi de esse de destra, chi de esse de sinistra, ce putria scappà chidù che ce pija per omofobi.
E quilli saria porbio quilli che, invece, adé "eterofobi"!
Quissi, a scanzu d'ogni equivicu, anco' non ha capito che nuandri circhimo de evidenzià le cose fatte vè e quelle fatte male, da quarsiasi parte vene, e tutto, pe lo ve' de Tulinti!
E de sta pora Italia nostra.
Comunque sta le cose, ve vurrio fa 'na proposta che più democratica non se pole: facete un referendum pe' decide se duimo ji avanti co' lu Spi o se invece duimo leacce da li c.....i!!
Tu che ne dici?!

Che, come ar solito, te lo dico a modu mia:
*Se la jente ce ritène o de destra, o de sinistra, a nuandri, ce convène, de non contestà 'sta "svista"!
Sci, perché l'opera nostra, sta nel mette sempre in mostra, quilli errori, e tutti quanti, che fa' li puliticianti, pe' sarvà 'sta pora Italia, da sta situaziò de guerra, c'adé, ormai, tutta ridotta co' lu culu jìò per terra!
E, pe' chiude in sicurezza, vojio ditte con certezza: questa jente e, adé sicuro, sennò, manneme affan...o, che, pe' esprimese cuscì leggerà sempre "Lu Spi"!*

Ciao, Pè!
Ciao, Renà!

Cascà li lumi - rmette li lumi.
(Il primo indica un grosso attacco di lombaggine; il secondo la terapia, generalmente mediante massaggio).
C'è da magnàne sette còppe prima de fatte male.
(Il detto fa riferimento alla cenere o a qualche briciola di carbone, rimaste sul pane durante la cottura al forno; vuol significare che certe azioni possono essere ripetute all'infinito prima di averne un danno).
C e dice coma li càuli a merénna.
(Evidentemente i cavoli non sono l'ideale per fare merenda; così la locuzione fa riferimento a due cose in stridente contrasto).
Ce vai più a cuniji!
(L'esclamazione è raccolta al cane che ha ricevuto una buona dose di legname perché ha assalito i conigli e, per estensione, alle persone che hanno avuto qualche solenne lezione).
Che Dio te venedica! Co la crosta e la mujica.
(La seconda frase è un modo scherzoso di rispondere alla prima, che rappresenta un augurio dopo lo sternuto).

I "MODI DE DI'" sono tratti dal volume "Menza faccia de Tulindi"

tsg tipografia s. giuseppe s.r.l.
tipografia - litografia - fotocomposizione - fololito - stampati per computer
62010 Pollenza (MC) Via Vecchietti, 51
Tel. 0733.201244
Fax 0733.202813
info@tipografiasangiuseppe.it
www.tipografiasangiuseppe.it

<p>BENADDUCI - App.to INDIPE mq 78 e Giardino/Lastrico 30 P. terra, vicinissimo al centro OTTIME condizioni, Ingresso, Ampio Soggiorno, Cucina abitabile, Camera Singola, Bagno Nuovo, Ampia Camera matrimoniale, Lastrico esterno. Perfette condizioni, completamente recintato, due Cantine perfette condizioni mq 16 totali Tremoautonomo, vetri doppi. € 90.000 classe energ F Rif I19T</p>	<p>Novità BENADDUCI - App.to ultimo piano con ascensore, panoramico vicino centro: Ing, Soggiorno, Cucina, C. Matrimoniale, Bagno, Ripostiglio, soffitta mq. 8, terrazzo Pavimenti rifatti, bagno rifatto, vetri doppi, aria condizionata. € 62.000 tratt classe energ F Rif A101T</p>	<p>Bellissimo Vedi prezzo VAGLIE - Mansarda PANORAMICA mq 80, wc Soggiorno, 2 camere, Terrazzo Panoram mq 20 Garage mq 20 + bagno, Orto. Aria condizionata € 75.000 tratt classe energ F Rif A39T</p>	<p>Tanta roba! V.VENETO - App.to mq 115 molto grande al 2° piano, Grande Soggiorno Ingresso, Cucina abit., Camera Matrimoniale, Bagno Ristrutturato 2° Camera Matrimon. Possibile terza Camera Soffitta Cantina, Garage Giardino, Terrazzi. € 110.000 Tratt A76T</p>
<p>MATTEOTTI - Bellissimo Appartamento mq 135 al 1° piano, ristrutturato nel 2009: Ampio Sogg., Cucina abitabile, camera singola, due grandi camere matrim. 2 Bagni, ripostiglio. Garage mq 13, e cantina mq 10, riscaldamento a metano e pellet. € 220.000 classe energ E Rif A03T</p>	<p>V.VENETO - App.to RISTRUTTURATO mq 90, garage mq 15, Cucina, GRANDE soggiorno con Stufa/Camino, Camera Matrimoniale, camera doppia, bagno, soff. € 118.000 tratt classe energ F Rif A10T</p>	<p>CAPPUCCINI - INDIPENDENTE! Mq 75 ristrutturato composto da Soggiorno, Cucina, Due Camere Bagno. Tutto finemente ristrutturato in perfette condizioni. Ingresso Indipendente con lastrico. € 110.000 tratt classe energ E Rif A92T</p>	<p>Bellissimo PORTANOVA - Spettacolare App.to mq 90 in piccola palazzina PANORAMICO al 2° piano: Soggiorno, Cucina con Camino, due camere matrim., Bagno, GARAGE, cant. € 110.000 tratt classe energ F Rif A93T</p>

10 anni Project
La di tutti a Tolentino Chiedi di noi in giro!
0733 972508 cell. 328 8817184
Tolentino, Viale della Repubblica 97